

# Vele, motore della storia

## L'evoluzione delle vele nella storia

21 novembre 2014

[Home](#) > [Mare](#) > [Vele, motore della storia: un libro su uomini e mare](#)

### Vele, motore della storia: un libro su uomini e mare



VENERDI 21 NOVEMBRE 2014 18:09:12



**VELE, MOTORE DELLA STORIA**  
L'evoluzione delle vele nella storia

L'originale e affascinante idea di ripercorrere la storia dell'umanità attraverso l'evoluzione della navigazione è raccontata nel libro di Paolo dell'Oro: "Vele, motore della storia". Appassionato lui stesso di navigazione a vela, ma insieme uomo di scienza, l'autore concilia questa sua doppia anima alternando racconto storico e divulgazione scientifica.

I primi due capitoli più tecnici, Vento e onde e Aerodinamica delle vele, che forniscono gli strumenti di base per comprendere i principi della navigazione, lasciano poi spazio agli uomini straordinari che animeranno le pagine di questo libro per l'arguzia, il coraggio e la spregiudicatezza nel loro rapporto con il mare.

Naturalmente gli italiani – Colombo, Caboto, Vespucci –

"cervelli in fuga" ante litteram, costretti a cercare fortuna all'estero e mettersi al servizio di Spagna e Portogallo,

protagonisti dei viaggi di scoperta e colonizzazione nelle nuove rotte oceaniche a partire dal XV secolo. I portoghesi Bartolomeo Diaz, che doppiò il Capo di Buona Speranza nel 1488, aprendo la via oceanica dall'Europa verso le Indie orientali; Ferdinando Magellano, primo a partire dall'Europa verso Ovest diretto nelle Indie attraverso il passaggio che da lui ha preso il nome. Ma anche il corsaro sir Francis Drake, il capitano James Cook, o

l'ammiraglio Horatio Nelson che sconfisse a Trafalgar la flotta napoleonica, morendo sulla sua nave.

Le più grandi civiltà del passato e i grandi Stati moderni sono nati o si sono sviluppati grazie alla vicinanza e al rapporto simbiotico con le vie d'acqua. Dalla prima testimonianza di navigazione a vela, dall'antico Egitto (3500 a.C.), ai più grandi navigatori dell'antichità: i Fenici, veri dominatori del Mediterraneo. Ma è la civiltà Romana quella con cui si andrà delineando la differenziazione tra imbarcazioni per il trasporto delle merci, le grandi e pesanti navi onerarie a vela quadra, veri container dell'antichità, e le più piccole e veloci navi a vela triangolare, le Liburne, sull'esempio delle navi degli antichi pirati della Dalmazia.

Dalla nave oneraria antica avrà origine la nave a vela moderna – attraverso varie fasi evolutive e diverse declinazioni nell'equipaggiamento (cuccia, caravela, vellero, galeone, vascello, clipper) – che si affermerà nelle rotte oceaniche, nei secoli delle scoperte geografiche tra XV e XVIII secolo con sempre più alberi e una superficie di vele quadre più ampia. Sono i secoli in cui Spagna e Portogallo, e successivamente Olanda e Inghilterra, si contendono il primato della navigazione, alla scoperta di nuove rotte e nuove terre attraverso cui affermare il proprio primato politico-economico. Questa sarà anche la stagione che vedrà l'affermazione del fenomeno della pirateria,

perché le navi cariche di merci e beni preziosi sono una vera calamita per i saccheggi.

Il momento di massimo fulgore della navigazione a vela, quando i tempi di percorrenza si riducono drasticamente, grazie a imbarcazioni sempre più veloci e leggere e alla maestria dei marinai, e si diffonde la navigazione sportiva delle regate, coincide con l'avvento sulla scena e la progressiva affermazione del piroscafo a vapore, che si rivelerà via via mezzo più veloce ed economico – tra l'altro perché richiede meno equipaggio – e permette quindi di ottimizzare i tempi di consegna delle merci e di viaggio per i passeggeri sempre più numerosi. Per finire, una veloce incursione nel presente, con le navi su cui Paolo Dell'Oro ha avuto modo di viaggiare nelle isole greche, su cui però le vele sono comandate elettronicamente da una cabina dotata di tutti i comfort – prassi che manca totalmente di fascino e romanticismo agli occhi di un velista – e gli sviluppi futuri della vela solare, verso altri viaggi e nuove conquiste...

Paolo Dell'Oro: "Vele, motore della storia. L'evoluzione delle vele nella storia"

Il Frangente

358 pagine

23,00 euro

Grazie a Ufficio Stampa Edizioni Il Frangente

Adelina Maddoni



## L'ETERNA SEDUZIONE DELL'IGNOTO

L'attrazione verso l'ignoto, malgrado i rischi che comporta, da sempre ha attratto gli uomini, spinti dal desiderio di conoscere. Così Paolo Dell'Oro in questo libro (appassionante) racconta l'evoluzione delle vele nell'antichità come unico propulsore che ha consentito di effettuare le grandi scoperte che hanno cambiato la visione del mondo. Vento e onde, aeronautica delle vele, il mondo antico, galeoni e cannoni, pirateria, sono solo alcuni dei numerosi approfondimenti.

**VELE, MOTORE  
DELLA STORIA**

di Paolo Dell'Oro

**Il Frangente**

pag. 259, € 23

# Vele, motore della storia

## L'evoluzione delle vele nella storia

21 ottobre 2014

### Vele, motore della storia



*L'attrazione verso l'ignoto, malgrado i rischi che comporta, da sempre ha attratto gli uomini, spinti dal desiderio di conoscere*

Share

21/10/2014 | Invia email | Stampa articolo | **VUOI SAPERNE DI PIU'? COMPRA BARCHE DA SOGNO 10/2014**



Così **Paolo Dell'Oro** in questo libro (appassionante) racconta l'**evoluzione delle vele nell'antichità** come unico propulsore che ha consentito di effettuare le grandi scoperte che hanno cambiato la visione del mondo.

Vento e onde, **aeronautica delle vele**, il mondo antico, galeoni e cannoni, pirateria, sono solo alcuni dei numerosi approfondimenti.

**Vele, motore della storia**  
di Paolo Dell'Oro Il Frangente. pag. 259, euro 23

**Biblioteca di Bordo**

**VELE, MOTORE DELLA STORIA**  
**L'evoluzione delle vele nella storia**

Edizioni Il Frangente, Verona

[www.frangente.it](http://www.frangente.it)

358 pagine – Euro 23,00

Winston Churchill scriveva: "In qualsiasi epoca della storia europea la soluzione dei grandi problemi è venuta dal mare." Fino a tutto il XIX secolo, l'unico modo di scoprire il mondo raggiungendo altri continenti era quello di arrivarci per mare. E quindi come si sarebbero potuti scoprire l'America e il mondo intero senza avvalersi delle vele? Senza la vela l'America sarebbe stata scoperta nell'Ottocento!

Paolo Dell'Oro, appassionato studioso, funzionario scientifico

della Comunità Europea e docente di navigazione astronomica, spiega, attraverso un excursus storico, l'importanza fondamentale assunta dalla navigazione a vela nell'antichità, presso Egizi, Micenei, Fenici, Greci, Vichinghi e antichi Romani. L'autore analizza l'evoluzione della vela latina di forma triangolare e della vela quadra e come la vela sia stata fondamentale sia a bordo dei galeoni sia sulle navi dei pirati.

E arriva fino ai giorni nostri, dedicando un capitolo alla vela sportiva delle regate e chiude con un capitolo dedicato alle vele del futuro, le vele solari, utilizzate nel settore astronomico.



# Vele, motore della storia

## L'evoluzione delle vele nella storia

aprile 2008

**ANSA.it**

## Mare

NEWS SPECIALI GALLERIA FOTOGRAFICA VIDEO

Porti e Logistica | Crociere e Traghetti | Shipping e Cantieri | Vela e Nautica | Ambiente e Pesca | Uomini e Mare

ANSA > Mare > Uomini e Mare > Dalle palme alle vele di Colombo, il vento muove la storia

### Dalle palme alle vele di Colombo, il vento muove la storia

In "Vele, motore della storia" l'evoluzione della navigazione

08 settembre, 11:27

[G+1](#) 0 [Tweet](#) 2 [Consiglia](#) 7

[Indietro](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci](#)



1 di 1

(ANSA) NAPOLI, 8 AGO - "Il termine vascello viene da vaso e sta ad indicare la capacità di un natante di galleggiare e trasportare qualcosa. Ma il passaggio dell'uomo che nuota, all'uomo a cavalcioni di un tronco, e poi su una zattera o dentro una canoa, è così naturale che sicuramente nella preistoria deve essere avvenuto in molti occasioni e ovunque nel mondo, anche senza la benedizione di Archimede". Comincia così il viaggio di Paolo Dell'Oro nel rapporto tra l'uomo e la vela attraverso i secoli in "Vele, motore della storia" (edizioni Il Frangente, pag 360, prezzo 23 euro). Il libro, corredata da una serie di illustrazioni in bianco e nero, narra come si navigava a vela nell'antichità e soprattutto le vicende di un periodo storico che ha cambiato la visione del mondo. Nei trecento anni che corrono tra la scoperta dell'America da parte di Colombo e dell'Australia da parte di Cook, forse i più grandi marinai di tutti i tempi, il mondo cambiò infatti in un modo così radicale che probabilmente noi non siamo in grado di capirlo fino in fondo. E tutte le scoperte di nuove terre furono fatte con le navi a vela, all'epoca unico propulsore oceanico: se i navigatori non si fossero affidati ai venti per attraversare le enormi distese d'acqua, l'America sarebbe stata scoperta solo nell'Ottocento. Ma il viaggio di Dell'Oro parte da molto lontano, dalle rotte che l'archeologo navale Lionel Cason attribuisce agli egizi: "E' probabile - si legge - che i primi viaggi via mare siano stati compiuti dagli Egizi che andavano verso nord lungo le coste della Palestina e della Siria (probabilmente a remi dato che il vento è di prua). Egitto e Mesopotamia, dunque, ebbero il primato sul resto del mondo nell'arte di navigare, come in tante altre cose". Pur ammettendo che "la tendenza autoreferenziale di ogni popolo ci ha portato a trascurare tutto ciò che avveniva fuori dal Mare Nostrum e dai suoi dintorni, e ciò rende ancora più difficile risalire alle origini della navigazione in regioni lontane da noi. Eppure, anche se non ci sono pervenuti documenti di qualche tipo, esistono indizi che altre marinerie abbiano fatto, in modo indipendente, un percorso simile al nostro, e che forse in certi casi ci abbiano preceduto".

L'uomo ha cominciato quindi, non sapendo governare il vento, a navigare con le pagaie ma sfruttando contemporaneamente delle fronde degli alberi: "esempi dell'uso delle "frasche eoliche" - scrive Dell'Oro - sussistono anche ai giorni nostri in Camerun e in Thailandia ma nell'antichità era il metodo sicuramente più diffuso e ci sono pervenuti dei vasi egizi dell'epoca predinastica (3600-3100 a.C.) che raffigurano imbarcazioni "armate" con delle foglie di palma a prua. Da alcuni graffiti vichinghi sembra che anche questi marinai, con venti favorevole, issassero delle frasche che poi, nella bonaccia, ammainavano al centro barca. Dai rami frondosi si passò alle stuoie intrecciate sostenute da pertiche e infine al tessuto tessuto da un pennone orizzontale che esponeva al vento la più ampia superficie possibile. La prima vela fu quadrangolare: frammenti fittili, risalenti alla prima dinastia egizia del 3200 a.C., raffigurano già questo tipo di attrezzatura, che costitui le prime vere vele della storia". Il viaggio continua analizzando l'evoluzione dei materiali e delle forme delle vele, ma anche del cordame. Fino ad arrivare alle modernissime vele di oggi. Un'evoluzione che va di pari passo con quella dell'uomo stesso, perché, come scriveva Winston Churchill: "In qualsiasi epoca della storia europea la soluzione dei grandi problemi è venuta dal mare". (ANSA).

## NAUTICA REPORT

NEWS, STORIE E REPORT  
DI NAUTICA E TURISMO

Home

Redazione

Annunci

Crociere & Charter

Turismo e Ormeaggi

Selezione lingua 

Powered by  Traduttore

### Altri titoli

Roger Jaunin - Bernard Stamm

Luca Tonghini - Un piccolo mare di nome Garda

Catherine Chabaud - Sogni possibili

Olivier de Kersauson - Il mondo mi parla

Marc Guillermot - Navigatore solitario

Andrea Cappal - L'equipaggio invisibile, Robert Clark e la nascita della vela moderna

Carlo Sciarrelli - Lo yacht. Origine ed evoluzione del vellero da diporto

Carlo Sciarrelli Architetto del mare - Il libro catalogo

Jimmy Cornell - Destinazioni per navigare in tutto il mondo

Garnier-Julliand - La MiniTransat

### Turismo e ormeggi



Ravenna

Capitale mondiale del mosaico

È la città più grande e storicamente più importante della Romagna; il suo territorio comunale è il secondo in Italia per superficie, superato solo da quello di Roma e comprende nove lidi sul litora

Seguete...

Fonte: Wikipedia e Nautica Report

Titolo del: 15/07/2014 07:30

Libri e manuali / Paolo Dell'Oro - Vele, motore della storia



### Paolo Dell'Oro - Vele, motore della storia

L'evoluzione delle vele nella storia

Il libro narra come si navigava a vela nell'antichità e soprattutto le vicende di un periodo storico che ha cambiato la visione del mondo.

Nei trecento anni che corrono tra la scoperta dell'America da parte di Colombo e dell'Australia da parte di Cook, forse i più grandi marinai di tutti i tempi, il mondo cambiò in un modo così profondo che noi moderni non siamo in grado di figurarcici.

E tutte le scoperte di nuove terre furono fatte con le navi a vela, all'epoca unico propulsore oceanico. Senza la vela l'America sarebbe stata scoperta nell'Ottocento!

Winston Churchill, che non essendo un marinaio non era certo di parte, scriveva: "In qualsiasi epoca della storia europea la soluzione dei grandi problemi è venuta dal mare."

Paolo Dell'Oro



Paolo Dell'Oro

### VELE, MOTORE DELLA STORIA

L'evoluzione delle vele nella storia

Il Frangente

Il libro

Pagine 360

Prezzo € 23,00

Nato a Roma nel 1935, appassionato studioso di scienza e funzionario scientifico della Comunità Europea, è stato il primo italiano a conseguire la licenza di operatore di reattori nucleari. Armatore del ketch Effemera, ha navigato astronomico, è stato tra i primi a creare programmi elettronici in questo campo. Ha collaborato con la rivista Nautech con articoli di carattere scientifico, è inoltre autore della prima raccolta italiana di massime scientifiche Così disse la scienza...

[www.frangente.com](http://www.frangente.com)

Fonte: Edizioni Il Frangente e Nautica Report

18 1

8 1 2

▲ Torna Su ▲